

La difesa del giocatore del Genoa e dello zio deciderà il 5 luglio sulla richiesta di eventuali riti alternativi

Presunto stupro, nuovi documenti

Testimonianze e dichiarazioni presentate dalle parti civili, in aula anche Portanova e Langella

di **Claudio Coli**

SIENA

■ Si dovrà attendere il 5 luglio per conoscere il quadro completo delle strategie difensive delle difese dei ragazzi coinvolti nel caso del presunto stupro di gruppo avvenuto a Siena nella notte tra il 30 e il 31 maggio 2021, a danno di una studentessa universitaria di Siena di 21 anni. Ieri pomeriggio, al primo piano del palazzo di giustizia di Siena, di fronte al gup Ilaria Cornetti, si è aggiornata l'udienza preliminare che vede come accusati il calciatore professionista del Genoa Manolo Portanova, lo zio Alessio Langella e l'amico Alessandro Capiello.

I primi due erano presenti in aula, accanto ai loro legali, ad assistere alle due ore e mezzo di udienza, condita da alcune sospensioni, ed hanno affrontato telecamere e taccuini dei cronisti all'uscita dal tribunale. Ieri si dovevano già delineare le strategie processuali delle difese, ma in realtà si è trattato di un passaggio interlocutorio. Il gup ha detto no ad un'implementazione probatoria richiesta dalle difese, e che si esprimeva nel confronto in aula, tramite incidente probatorio, tra la parte offesa - rappresentata dall'avvocato Jacopo Meini - e il quarto soggetto sotto indagine, minore al tempo dei fatti e la cui posizione pende al tribunale dei minorenni di Firenze. La parte civile ha poi presentato, nella tarda mattinata di ieri, una nuova documentazione, tra cui testimonianze e dichiarazioni, mossa che ha un attimo "rimiscolato le carte". E indotto due difese su tre, gli avvocati Gabriele Bordo-



Le scelte

Il terzo giovane discuterà l'udienza preliminare. No al confronto tra il minore e la ragazza

In tribunale

Da sinistra l'avvocato Alessandro Betti, Manolo Portanova e Alessio Langella

ni e Alessandro Betti rispettivamente per Portanova e Langella, a prendere tempo per decidere - all'esito dell'analisi del materiale - se chiedere il rito abbreviato o andare per ordinario. Idee chiare invece per i difensori di Capiello, gli avvocati Antonio Voce e Filomena D'Amora, che hanno già fatto sapere di voler discutere l'udienza preliminare al termine della quale il giudice sceglierà se rinviare a giudizio o prosciogliere. Le richieste delle difese sugli eventuali riti alternativi saranno avanzate il prossimo 5 luglio, con la decisione del gup che sarà comunicata nell'udienza già fissata a settembre.

A sostenere l'accusa è il pm Nicola Marini: "Il 5 luglio faremo le nostre richieste - ha commentato l'avvocato Bordoni - per noi era importante il confronto richiesto ma il giudice l'ha ritenuto non necessario. Ora decideremo se affrontare il rito speciale senza l'implemento probatorio o andare a dibattimento. Ci sono state delle produzioni delle parti civili, depositate in tarda mattinata, che dobbiamo esaminare con calma, con elementi di prova e dichiarazioni, serve un tempo ragionevole per analizzarli. Non so se saranno dirompenti. Quando sarà definito il rito il mio assistito parlerà, la presenza in aula significa che non si sottrae al confronto con giudice, pm e altre parti. A un processo si va e non si esce da porte secondarie". "Un'udienza interlocutoria - ha aggiunto l'avvocato Betti - i nuovi elementi hanno rimesso in gioco alcuni aspetti, ora ci sarà tempo di approfondirli per arrivare a prendere una decisione".

Sant'Angelo Romano dà l'addio alla 37enne morta sull'A1 assieme all'amica Enrica Macci

Domani i funerali di Serena Ursillo

CETONA

■ Saranno celebrati domani, alle ore 10,30, nel sagrato della chiesa di Santa Liberata di Sant'Angelo Romano, in provincia di Roma, il suo paese di origine, i funerali di Serena Ursillo, l'incolpevole trentasettenne vittima con l'amica Enrica Macci dell'incidente successo venerdì lungo l'Autostrada A1, nel territorio comunale di Cetona. Il Duomo non sarebbe riuscito ad accogliere la folla prevista. Serena infatti era conosciuta, stimata e ben voluta da tutti a Sant'Angelo così come a Montecampiano di Amelia, dove risiede-



Tragedia Serena Ursillo è morta sull'A1 nel territorio di Cetona

va da ormai diversi anni dedicando tutta se stessa ai suoi allievi: insegnava batteria alla Musical Academy di Terni e, dopo aver giocato a lungo, era allenatrice di pallavolo della società Amerina. Venerdì la trentasettenne e l'amica Enrica Macci, psicologa dello sport, si stavano recando a Chianciano

proprio per seguire un corso di qualificazione per allenatori di volley.

Il pm Niccolò Ludovici, che ha aperto un procedimento penale per duplice omicidio stradale in capo al camionista, non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia e già lunedì aveva dato il nulla osta per la sepoltura al papà Carlo e la mamma Graziella, che hanno perso la loro unica figlia e che, per ottenere giustizia, si sono affidati, attraverso il consulente legale Matteo Cesarini, a Studio3A-Valore Spa, società specializzata nella tutela dei diritti dei cittadini, unitamente all'avvocato Lorenzo Marcovecchio.

Davanti al giudice Elena Pollini si è discusso delle tensioni tra Nicchio e Valdimontone dopo il Palio del 2 luglio 2018

"Fronteggiamenti bis", è partito il secondo processo

SIENA

■ È iniziato ieri, dinanzi al giudice Elena Pollini, il procedimento "fronteggiamenti bis", relativo alle tensioni post Palio del 2 luglio 2018 tra i contradaiali di Nicchio e Valdimontone. Sono 17 i soggetti a giudizio, 11 del Nicchio, 6 del Valdimontone. Un processo parallelo a quello "originale" sui fronteggiamenti del Palio dell'Assunta 2015, e che proseguirà a luglio, dopo uno stop di oltre due anni. Il filone bis riguarda gli attimi concitati sul tufo all'altezza di Palazzo



Tribunale ieri il via al processo

Sansedoni, e si basa sull'inchiesta aperta nell'immediatezza dei fatti dalla Procura di Siena, che nella persona dell'ex procuratore capo Salvatore Vitello, era pre-

Prossimo appuntamento

A gennaio 2023 l'inizio dell'ascolto dei testimoni

sente in Piazza del Campo per assistere alla carriera. L'accusa è di rissa relativamente ai fronteggiamenti, ma ad alcuni degli imputati si contesta anche la resi-

stenza a pubblico ufficiale, perché secondo gli inquirenti sarebbero stati spintonati dagli agenti della polizia municipale di Siena e anche un carabiniere.

Nell'udienza di ieri sono state ammesse le prove presentate e la lista dei testi, con la difesa di quattro montonaioi (in capo agli avvocati Giulio e Fabio Pisillo) che ha presentato delle eccezioni di natura processuale, alle quali si sono associate le altre difese (gli avvocati Luigi De Mosi per i nicchiaioli e Daniela Mar-

relli per altri montonaioi) ma che sono state respinte però giudice. Si riprenderà nel gennaio 2023 con l'inizio dell'istruttoria dibattimentale, e l'ascolto dei primi testi dell'accusa, che porterà in dote la relazione di alcuni consulenti. Fra quelli delle difese spiccano due nomi noti a Siena, la professoressa Gabriella Piccini, ex docente di storia medievale dell'Università senese, che porterà in aula un profilo storico del Palio e delle sue tradizioni, e l'ingegnere Michele Vitello.

Cl.Co.